

Polimerica

Attualità e notizie dal mondo della plastica

Incubatore di logistica ambientale
Data: 30 marzo 2007 @ 12:25:07 CEST
Argomento: Trasporti logistica

Nasce Reloader, piattaforma italiana per la reverse logistics.

E' stato presentato ieri a Roma il progetto **Reloader**, il primo "incubatore" italiano di progetti di **reverse logistics**, una piattaforma aperta al contributo di grandi produttori di apparati elettrici ed elettronici, ma anche di operatori della logistica, per la gestione dei materiali elettrici ed elettronici di uso industriale o familiare.

Reloader è un acronimo inglese (**Reverse Logistics And Development Environment Research**), ma l'ente che porta questo nome è tutto italiano. Ha lo scopo di sviluppare la ricerca e lo scambio d'informazioni in materia di reverse logistics e, più in generale, di tecnologie per la logistica sostenibile. Ne fanno parte diversi attori: rappresentanti di associazioni di categoria, enti universitari, produttori ed operatori logistici. **Reloader** è presieduta da **Domenico Iuliano**, di Whirlpool Europe, mentre Marina Melissari (SGL Logistica) è il segretario nazionale.

L'associazione opera attraverso una **piattaforma web**, da cui divulga le tematiche relative alla reverse logistics, individuando percorsi per uno sviluppo sostenibile e promuovendo l'innovazione tecnologica di sistemi attraverso la ricerca scientifica e industriale e l'analisi economica.

L'Italia è ancora indietro nel **riciclo e riuso di prodotti elettrici ed elettronici**: mancano infatti 12 decreti perchè nel nostro paese venga recepito il quadro normativo di standard europeo. "E con un quadro legislativo che viaggia con un **ritardo di 3 anni**, l'innovazione sul tema della logistica di ritorno è per ora affidata solo ai produttori", spiegano i promotori dell'iniziativa.

Il 16 Marzo scorso è stato costituito in sede ANIE il **1° Centro di Coordinamento di Sistemi collettivi di Reverse Logistics**. I produttori che hanno dato vita al centro si trovano però di fronte a oltre **5.000 centri di raccolta** solo in Italia, non mappati e ad oggi fuori controllo, nonché a standard di raccolta disomogenei.

L'indicazione principale scaturita dal Convegno organizzato a Roma da **Reloader** è quindi quella di un ritardo cronico dell'Italia, oggi maglia nera europea nella gestione di sistemi di Reverse Logistics, mentre i grandi produttori stanno costruendo, senza rete normativa, gli strumenti produttivi (anche con l'utilizzo di nuovi materiali), informatici (tracciabilità e prodotti) e di collaborazione (consorzi collettivi di imprese) per fare fronte alle sfide di un mercato in rapidissima evoluzione.

Per fare degli esempi, **Hewlett-Packard** raggiungerà entro la metà del 2007 l'obiettivo di riciclare a livello mondiale **450 milioni di chilogrammi** di suoi prodotti; e oggi la logistica di un computer ha un valore superiore a quella del prodotto stesso.

E' interessante, in particolare, un dato illustrato da Iuliano: oggi il **costo del recupero/riciclo** dei prodotti giunti a fine ciclo corrisponde a circa il 15% del valore commerciale del prodotto, ma dal recupero di questo stesso prodotto, attraverso la Reverse Logistics, il produttore potrebbe recuperare il 20% del valore.

Questo Articolo è pubblicato su: Polimerica - il portale delle materie plastiche
<http://www.polimerica.it>

L'URL di questo articolo è:
<http://www.polimerica.it/modules.php?name=News&file=article&sid=3813>